

Il concetto di Dio nella Teosofia

parte seconda






MARY ANDERSON



Se, con l'aiuto della tabella, continuiamo a seguire la progressiva limitazione che ha l'Assoluto quando si manifesta, potremo vedere tutto un caleidoscopio di *trinità*.

L'Assoluto e i suoi due aspetti – lo spirito e la materia primordiale – non sono altro che uno, poiché lo spirito primordiale e la materia primordiale sono i due aspetti dell'Assoluto. Per citare *La Dottrina Segreta*: Lo Spirito (o Coscienza) e la Materia devono essere considerati non come realtà indipendenti e separate, ma come due facce o due aspetti dell'Assoluto, Parabrahman, e costituiscono la base dell'Essere condizionato, sia soggettivo sia oggettivo.

Se ci concentriamo sul fatto che spirito e materia sono legati inestricabilmente tra di loro, arriviamo a una forma di trinità che ci avvicina all'universo manifesto poiché, se esistono due poli opposti, esiste anche qualcosa che li collega. Tra i due poli, anche se non apparente, esiste un rapporto. Se guardo un oggetto, non esistono solo l'oggetto e io; esiste anche il fatto che collega il vedere o l'essere visto. M.me Blavatsky chiama *FOHAT* questa forza che collega due oggetti opposti. *Fohat* è, a tutti i livelli, la relazione tra spirito e materia. Spirito e materia provengono da un'unica sorgente e sono costantemente attratti l'uno verso l'altro, come gli estremi di un elastico quando viene tirato. La forza che, a tutti i livelli, non solo collega spirito e materia, ma fa sì che vengano attratti attivamente l'uno verso l'altro, si chiama *Fohat*,

ASSOLUTO	0	 	ASSOLUTO				Tenebre
ASSOLUTO come ETERNA CAUSA	1		PADRE	1° LOGOS	Ideatore del progetto	Spirito	Luce
2 aspetti dell'ASSOLUTO MATERIA PRIMORDIALE SPIRITO PRIMORDIALE (non separati)	2		MADRE	2° LOGOS	Architetto	Voce	Raggio
MATERIA e SPIRITO PRIMORDIALI <u>separati</u> Il Figlio, Mahat Il Creatore Il Demiurgo, il Tempo			FIGLIO	3° LOGOS	Lavoratori	Parola	Uovo Cosmico

detta pure energia cosmica. *Fohat* corrisponde, nel nostro mondo materiale, all'elettricità in tutte le sue forme, ossia esiste anche nell'atomo. Questa trinità – *LO SPIRITO PRIMORDIALE, LA MATERIA PRIMORDIALE e L'ENERGIA COSMICA* – sono direttamente in rapporto con noi. In *Fondamenti di Filosofia Esoterica* M.me Blavatsky scrive: "... la nostra Coscienza proviene dallo Spirito o Ideazione Cosmica; dalla Sostanza Cosmica provengono i vari veicoli nei quali questa Coscienza si individualizza...". mentre *Fohat*, nelle sue varie manifestazioni, è il misterioso legame tra lo Spirito e la Materia, il principio animatore che elettrifica tutti gli atomi, dando loro vita.

Nel non-manifesto, lo Spirito e la Materia primordiali non sono separati e quindi *Fohat* non ha un ruolo attivo.

7. In una successiva tappa di limitazioni, lo spirito e la materia, per così dire, si separano e il rapporto tra questi due, *Fohat*, diventa attivo in quanto ne è il legame. Da questo deriva *una terza Trinità*, poiché dallo spirito – il Padre – e dalla materia – la Madre – proviene il Figlio, nella tradizione indù chiamato *Mahat*, il principio del pensiero cosmico. A questo punto si esce dal *non-manifesto per entrare nell'universo manifesto* poiché *Mahat* è il creatore.

Se consideriamo il nostro diagramma come "un tutto" possiamo percepire *una quarta Trinità*, che contiene le tre altre:

- Il Padre, l'*Eterna Causa* (il Primo *Logos*, quello non-manifesto).

- La Madre o Secondo *Logos* (non manifesto e manifesto nello stesso tempo), ossia il rapporto *spirito primordiale – materia primordiale*.

- Il Figlio o Terzo *Logos*, il *Logos* manifesto, il pensiero cosmico. Al Movimento e allo Spazio si aggiunge il *Tempo*, inestricabilmente collegato al pensiero.

(Abbiamo citato l'Assoluto descrivendolo come Spazio assoluto, Movimento assoluto e Durata assoluta. Qui invece abbiamo la loro limitazione sotto forma di spazio (relativo), di spirito (relativo) e di tempo).

Qualche parallelismo ci aiuterà a capire un

pochino la funzione delle persone che compongono questa trinità:

- Il Primo *Logos* potrebbe essere rappresentato, nella costruzione di un palazzo, dal capomastro, il Secondo *Logos* dall'architetto, il Terzo *Logos* dagli operai.

M.me Blavatsky parla del rapporto tra lo Spirito, la Voce e la Parola.

Una citazione da *Le Stanze di Dzyan*, sulle quali si basa *La Dottrina Segreta*, lo rivela: "La Tenebra (l'Assoluto) irradia la Luce (il Primo *Logos*) e la Luce fa cadere un unico raggio nella Profondità Materna (il Secondo *Logos*). Il raggio penetra nell'uovo vergine. Il raggio fa fremere l'Uovo Eterno, facendogli produrre il germe non eterno che si condensa nell'Uovo del Mondo (il Terzo *Logos*)" (Stanza 3.3).

Per capire meglio i tre *Logos* e le funzioni che ricoprono nella manifestazione, prendiamo in considerazione un altro modo di vedere l'origine dell'universo in cui, il Terzo *Logos*, all'inizio della manifestazione, inizia a operare. Esso si manifesta nella materia tramite la forma originale degli atomi. Il Secondo *Logos* poi riversa la sua vita negli atomi materiali, dà la vita e crea le forme. Il Secondo *Logos* ci fa apparire la natura così come la conosciamo (la Terra, le piante e tutti gli animali). È solo quando appare l'uomo che si manifesta il Primo *Logos*, il Padre.

Questa presentazione ci mostra un altro aspetto della manifestazione.

Il funzionamento dei tre *Logos*, prima della manifestazione, si riflette in modo inverso nel corso della manifestazione.

8. Torniamo alla creazione del cosmo. Sulla soglia della manifestazione sta, si fa per dire, il Terzo *Logos*, il Figlio, il *Creatore*, il Demiurgo, il Tempo, *Mahat*, il Pensiero Cosmico.

Impariamo che il *creatore* è un *concetto collettivo* [Il concetto collettivo si fonda sull'unità di tempo e di luogo, resta la forma primaria di organizzazione delle iniziative di formazione, N.d.T.].

"Nella filosofia esoterica il demiurgo o *Logos*, in quanto Creatore, non è altro che un termine astratto, un'idea. Come la parola esercito,

un termine collettivo che designa un insieme di forze o di unità attive di soldati, così il demurgo è la composizione qualitativa di una moltitudine di Creatori e di Costruttori” (da *La Dottrina Segreta*, secondo volume, sez. 8).

Nella *Bibbia* sta scritto: “All’inizio Dio creò il cielo e la terra”. Ma la parola ebraica *Elohim*, tradotta come Dio (al singolare) è invece una parola plurale, vuol dire *Dei*.

9. A questo proposito M.me Blavatsky parla di *sette raggi primordiali* (o sette spiriti planetari) che irradiano dal Logos manifesto, dal Creatore, così come i sette colori che lo spettro irraggia quando la luce bianca attraversa il prisma. Si dice che tutto nel nostro universo appartiene a una delle sette grandi categorie. Sulla natura di queste sette categorie dei regni minerale, vegetale, animale e umano si sono fatte molte speculazioni

10. Viene detto che dai sette raggi primordiali, o spiriti planetari, emanano *innumerevoli serie di gerarchie*. (*Commentaries on The Secret Doctrine*).

Il concetto di gerarchia è molto importante, poiché si dice che il nostro intero universo sia costruito su un principio gerarchico.

Cos’è una gerarchia?

In questo caso si tratta di una “serie di esseri appartenenti a una determinata classe, classificati secondo il loro stato evolutivo e non in seguito a un determinato fattore inerente a qualche cosa. La parola gerarchia deriva da ἱεραρχία (ierós = sacro + archía = essere a capo) che significa cima, vertice di un sistema e non è da intendere nel senso di un sovrano o di un capo tribù, ma piuttosto nell’essere più evoluto della Gerarchia” (The Divine Plan, Barborka, p. 47). In forma di diagramma, una gerarchia potrebbe essere rappresentata da un triangolo o da una piramide suddivisa in diversi livelli.

Il fatto che le gerarchie siano l’espressione dell’unità trova conferma nella citazione seguente: “... nessuna parte dell’universo è isolata, separata o lasciata a se stessa. Tutto vive, si muove ed esiste nella vita di un essere più grande di lui” (*The Divine Plan*, Barborka, p. 55). Si



potrebbe quindi rappresentare una gerarchia sotto forma di diagramma composto da cerchi all’interno di altri cerchi.

Comunque i diagrammi non sono altro che mezzi, utensili, la cui validità è assai limitata.

L’intero foglio del diagramma quindi potrebbe rappresentare l’Assoluto che comprende tutto, che È un tutto, all’interno del quale – in cerchi sempre più piccoli – avviene tutto: il non-manifesto ... il manifesto (il divino, lo spirituale, il materiale).

Le gerarchie che rappresentano le limitazioni, nel mondo manifesto, di Dio, del Divino, – da quello che chiamiamo il Creatore (o i Creatori) fino all’uomo – possono essere considerate, da un punto di vista scientifico, forze della natura. Per le persone religiose corrispondono agli angeli e agli arcangeli. La parola *angelo* significa *messaggero*; nel nostro caso ciò è molto significativo.

Dionigi l’Areopagita stabilisce una *gerarchia celeste* composta da nove classi di angeli. Anche le *Sefirot* della Cabala rappresentano qualcosa di simile. Nella scuola di Platone, dai Pitagorici e dai Neoplatonici troviamo la seguente gerarchia: Il Divino – gli Dei – i Semi-Dei / Gli eroi – gli uomini – gli animali / Le piante – il mondo



Dionigi l'Areopagita, opera di André Thevet.

minerale / Il mondo di Hades [il mondo della morte, governato da Hades N.d.T.].

Nel sistema teosofico moderno, come lo espone M.me Blavatsky, troviamo le seguenti gerarchie: 1. tre classi di *Dhyani-Chohan* (questa parola si potrebbe tradurre come *i Signori della Contemplazione* [i Signori della Meditazione, dal *Glossario* di P.G. Parola, N.d.T.] che potrebbero, per noi, rappresentare gli arcangeli o gli angeli); il regno umano – il regno animale; il regno vegetale – il regno minerale. E le tre classi chiamate regni elementali (degli esseri o delle forze invisibili che animano e formano la materia).

Come abbiamo già avuto modo di constatare, gli esseri che compongono una gerarchia non appartengono “per diritto di nascita” a qualche livello. Si trovano a quello stadio perché esso corrisponde alla loro evoluzione. Si svilupperanno poi nel tempo per arrivare alle tappe successive.

Ci siamo così lasciati alle spalle il concetto di Dio e siamo caduti tra gli Dei, gli angeli e gli uomini!

Non siamo comunque andati oltre il quadro di questa conferenza poiché, secondo “l’inse-

gnamento teosofico” tutto è divino, tutto è Dio!

11. Possiamo dunque farci un’idea delle possibili risposte che la Teosofia dà alla questione del rapporto con Dio, per esempio la questione del Bene e del Male (ciò che chiamiamo Male è relativo e passeggero), alla questione del nostro rapporto con Dio (che conosceremo veramente solo quando sapremo che anche noi siamo veramente divini!).

Bibliografia:

Blavatsky, H.P., *La Dottrina Segreta, La Chiave della Teosofia e Commentaries on The Secret Doctrine.*

Barborka, G., *The Divine Plan.*

Hoskins, I., (a cura di) *Fondamenti di Filosofia Esoterica.*

Besant, A., *The Wisdom of the Upanishads.*

Taimni, I.K., *L'uomo, Dio e l'universo.*

Bowen, P.G., *The Occult Way.*

Mary Anderson è stata Vice Presidente e Segretaria Internazionale della Società Teosofica, Segretaria della Federazione Europea della S.T. e Presidente della S.T. Svizzera.

Tratto da *Lotus Bleu*, novembre 2020, pp. 181-185.